



L'americanismo e il fordismo nel pensiero di Gramsci

**Quaderno dal carcere 22, 1934
*Americanismo e Fordismo***

D.LAISE 25-5-2022

D. LAISE - Unigramsci-25-5-12022



Che cosa è l'americanismo secondo Gramsci?

Gramsci analizza il sistema americano sia dal punto di vista tecnico-produttivo (**taylorismo & fordismo**), sia dal punto di vista economico e politico (**keynesismo**).

Gramsci, riflette su “americanismo e fordismo” per individuare una risposta, economica e politica ai problemi posti dalla crisi del capitalismo del suo tempo (dalla Prima Guerra mondiale al crollo di Wall Street)(1914-1929).

Con Lenin e Rathenau, è uno dei partecipanti al grande dibattito (**sul destino del capitalismo**) che si è svolto in Urss (**Lenin**), in Germania(**Rathenau**) e in Italia (**Gramsci**), a partire dalla fine della Prima Guerra Mondiale



Che cosa è «l'americanismo» secondo Gramsci?

Cosa intende Gramsci per «americanismo»?

«L'americanismo è un fenomeno non riconducibile solo alle questioni connesse alla **razionalizzazione produttiva, e all'organizzazione del lavoro industriale» (taylorismo e fordismo). Esso è invece un fenomeno capace di definire **un'epoca storica** contraddistinta dal passaggio dal capitalismo di libera concorrenza al capitalismo finanziario-monopolistico». (Q 22, p.4)**

Perché Gramsci riserva all'«americanismo» e al «fordismo» tanta attenzione? Come è noto a tale tema Gramsci dedica tutto il Quaderno 22-esimo: l'oggetto di questo seminario



Che cosa sono l'americanismo e il fordismo secondo Gramsci?

Così scrive Gramsci:

«Si può dire che l'americanismo e il fordismo risultano dalla necessità di giungere all'organizzazione di un'economia programmata e che i vari problemi esaminati dovrebbero essere gli anelli della catena che segnano il passaggio – appunto – dal vecchio individualismo economico all'economia programmata» (Q22,p.3) e conseguentemente «da una modifica profonda del rapporto stato-mercato». (Q22,p.4)



Americanismo, fordismo e il taylorismo

Gramsci fa un'analisi realistica della condizione degradata dell'operaio nel sistema industriale taylorista, nella particolare versione fordista, ridotto ad essere uno **“gorilla ammaestrato” alla catena di montaggio.**

Con le parole di Gramsci:

“Il Taylor esprime con cinismo brutale il fine della società americana: sviluppare nel lavoratore, al massimo grado, gli atteggiamenti macchinali ed automatici... ridurre le operazioni produttive al solo aspetto fisico macchinale.”
(Q22, p.72)



Taylor e il gorilla addestrato



Gramsci descrive la condizione dell'operaio alla catena di montaggio, ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo alienante, manipolato in ogni aspetto della sua esistenza, represso nei suoi istinti, **compresi quelli sessuali, in funzione della produzione.**



La critica di Gramsci a Taylor e il gorilla ammaestrato

Tuttavia, sostiene Gramsci, il ruolo dell'operaio nella fabbrica fordista, contrariamente alle aspettative del suo ideatore (Taylor), si tramuterà **dialetticamente** nella presa di coscienza dello sfruttamento brutale a cui è soggetto: *“quando il progetto di adattamento è avvenuto, si verifica in realtà che il cervello dell'operaio, invece di **mummificarsi**, ha raggiunto uno stato di **completa libertà**”* perché ha modo di pensare, mentre lavora e produce. In fondo, osserva Gramsci, *“in qualsiasi lavoro fisico, anche il più meccanico e degradato, esiste un minimo di qualifica tecnica, cioè un minimo di attività intellettuale (di pensiero) creatrice.”*(Q22, §12, p.86)



La critica di Gramsci a Taylor e il gorilla ammaestrato

Di conseguenza, se è impossibile meccanizzare completamente il lavoro dell'uomo, allora non si può affermare, come vorrebbe il taylorismo, che «**TU NON SEI PAGATO PER PENSARE, MA SOLO PER ESEGUIRE ORDINI**». Difatti, **non tutto** il lavoro umano può essere ridotto ad una attività esecutiva e meccanica.

In ogni attività lavorativa, compresa quella del «gorilla» esiste uno spazio di libertà, un residuo di attività creatrice e di *problem solving*, che introduce elementi di discrezionalità nella esecuzione di ogni lavoro.



La critica di Gramsci a Taylor e il gorilla ammaestrato

Si può concludere con Gramsci, dicendo che il *Management Scientifico* di Taylor e Ford non riesce a centrare il suo obiettivo principale, che è quello di creare un « **Nuovo tipo umano** », simile ad un « gorilla ammaestrato ». Come un tipografo (o emanuense medioevale) l'operario meccanizza il proprio lavoro fino a perdere ogni interesse per il suo contenuto. Taylor dice, appunto, che al massimo di meccanizzazione l'operaio diventa come un « **gorilla ammaestrato** ». *Ha raggiunto uno stato di **completa libertà** » perché ha modo di pensare, mentre lavora e produce.*



La critica di Gramsci a Taylor e il fallimento del taylorismo

Questo significa che il lavoro umano non può essere completamente standardizzato, ovvero significa che il fenomeno del *soldiering* (battere la fiacca o rallentare intenzionalmente il lavoro) **non è** completamente eliminabile. Non esiste perciò uno standard (***benchmark***) da imitare come «***la oggettiva one best way***) a cui tutti si devono attenere per razionalizzare e ottimizzare la prestazione lavorativa (***la best practice***).

Questo è, in definitiva, il fallimento del taylorismo e del fordismo.

La discrezionalità del ***foreman*** è ancora all'opera!!!



La critica di Gramsci a Taylor è radicale e distruttiva

La critica di Gramsci a Taylor e Ford **è radicale e distruttiva**. Gramsci ritiene che, come per il camminare, la memoria del gesto fisico essenziale va ad annidarsi nei muscoli, lasciando il cervello in uno stato di completa libertà. Nonostante la meccanizzazione del lavoro e l'impegno di Ford nelle iniziative educative e di welfare (ospedale Ford, scuola Ford, ecc.), **all'operaio rimane sempre la possibilità sviluppare pensieri NON CONFORMI all'ordine di servizio**. Questo è evidentemente il fallimento completo del «**PROGETTO DELL'UOMO NUOVO**» su cui si basano Taylor e Ford.



La critica di Gramsci a Taylor e il gorilla ammaestrato; Conclusioni

Che cosa intende dire Gramsci con l'espressione che
**«all'operaio rimane sempre la possibilità sviluppare
pensieri non conformi» ?**

Intende dire che nonostante gli sforzi che i capitalisti compiono per standardizzare e razionalizzare il comportamento dei lavoratori, resta sempre un residuo di comportamento che è libero da condizionamenti dovuti alla imposizione di standard comportamentali. Resta sempre, come già detto, un residuo, uno spazio per la creatività dell'operaio. Taylor non può dire: **« tu NON sei pagato per pensare ma solo per eseguire un ordine»**



La critica di Gramsci a Taylor e il gorilla ammaestrato: Conclusione

Ciò che in ultima analisi Taylor e Ford non hanno compreso è il fatto che l'uomo è una macchina non banale, una **Non Trivial Machine** (NTM), di cui nessuno sa in quale cassetto si trovi il «***libretto delle istruzioni***» che descrive il suo funzionamento. E' perciò impossibile meccanizzare completamente il lavoro di un uomo(Macchina non triviale). E questa impossibilità essenziale di meccanizzare il lavoro umano spiega anche l'impossibilità di costruire un robot che **IMITI** (completamente e nei dettagli) il lavoro umano.

.



Taylor e il gorilla ammaestrato

Ciò che secondo Gramsci non hanno compreso Taylor e Ford è il fatto che l'uomo **non può essere ridotto** ad una macchina triviale, una macchina di cui si conosce il «***libretto delle istruzioni***» che descrive il suo funzionamento nel dettaglio.

Difatti, allo stato delle cose nessuno possiede il libretto delle istruzioni della «macchina umana».

Grazie per l'attenzione



§ 11, Quaderno 22

Razionalizzazione della produzione e del lavoro **App.1**

Taylor afferma che l'operaio asservito alla macchina si trasforma in una specie di «gorilla ammaestrato». Compie gesti meccanici, routinari e ripetitivi. Ma, nonostante ciò: l'operaio continua a mantenere la sua capacità autonoma di pensare.

Anzi, la meccanizzazione del lavoro genera (per reazione e conflitto) più libertà nel pensare.

Si meccanizza il gesto fisico, lasciando il cervello più libero per altre occupazioni.

Ciò è quanto avviene in attività usuali come camminare : si cammina automaticamente (meccanizzazione del gesto fisico), continuando a pensare.

L'essere umano è, cioè, **irriducibile completamente** ad un gorilla attraverso un processo di **meccanizzazione completa** delle sue attività, come ritengono Taylor e Ford.



Taylorismo e meccanizzazione del lavoro

§ 12, Q.22 , pag.72 **App.2**

«Taylor, dice Gramsci, con l'espressione 'gorilla ammaestrato' esprime con cinismo brutale il fine della società americana: sviluppare al massimo gli atteggiamenti (movimenti) macchinali e automatici»

Lo scopo ultimo della riduzione dell'uomo ad un «gorilla ammaestrato» è quello di spezzare il nesso tra lavoro qualificato e il lavoro esecutivo, nesso che richiede una certa partecipazione attiva del lavoratore, una certa sua fantasia e una sua certa iniziativa.

Ma per standardizzare misurare e controllare il lavoro è necessario ridurlo a micromovimenti routinari e ripetitivi come quelli compiuti da un «gorilla ammaestrato».E questa è una contraddizione insolubile.